

## **Decurtazioni della retribuzione per le assenze dei pubblici dipendenti ammalati**

Dopo ben 5 decreti o provvedimenti della Funzione Pubblica relativi alle assenze per malattie dei pubblici dipendenti, il Giudice del Lavoro di Livorno Jacqueline Monica Magi ha sollevato questione di legittimità costituzionale ai sensi degli artt. 3, 32, 36 e 38 della Costituzione per la norma che prevede, per i dipendenti della P.A., per i primi 10 giorni di malattia, una decurtazione di fatto sulla busta paga. L'ordinanza del 5/8 u.s. accoglie una eccezione sollevata da 50 lavoratori della scuola della provincia di Livorno.

La ricaduta sarà ampia qualora il principio di illegittimità dovesse essere sancito dalla Corte Costituzionale. Il magistrato si è riferito al principio di eguaglianza costituzionale perché vi sarebbe, tra l'altro, una disparità di trattamento nel rapporto di lavoro tra dipendenti pubblici e privati. Ma il giudice va oltre ed asserisce "la norma Brunetta crea di fatto un abbassamento della tutela della salute del lavoratore, che spinto da necessità economiche, viene di fatto indotto a lavorare aggravando il proprio stato di malattia, creando così un vulnus a se stesso e al Paese".

In verità anche passati governi demo-socialcomunisti avevano introdotto una norma simile, su cui DIRSTAT aveva espresso la propria contrarietà (basta sfogliare gli annuali di Riforma Amministrativa) e su tale norma era calata la scure della Corte Costituzionale. Anche sulla norma Brunetta la DIRSTAT aveva già ricordato il precedente del giudice costituzionale. Aggiungiamo: siamo stufi di veder riproposte norme vessatorie, incivili ed inutili contro le garanzie fondamentali dei lavoratori del pubblico impiego.